



LABORATORIO DI COMUNITÀ DI PEGOGNAGA: CHIAMIAMOCI PER NOME

RETE DI PROGETTO

Capofila:	Circolo ARCI Casbah
Consulta del Volontariato di Pegognaga	Associazione Pro Loco Flexum Parrocchia di Galvagnina-Zovo
Altre O.d.V.:	Parrocchia di San Lorenzo Diacono e Martire – Pegognaga -
Associazione Matilde	Slow Food Basso mantovano
Società San Vincenzo de Paoli -Conferenza S. Lorenzo di Pegognaga	Comune di Pegognaga
Laboratorio Ambiente	Istituto Comprensivo di Pegognaga
Circolo Culturale Gruppo Presenza	Scuola di Cultura
Solidarietà Educativa	Parrocchia S. Giacomo Apostolo Maggiore -Polesine
AVIS di Pegognaga	Associazione Centenaria Sagra di Polesine Piano di Zona distretto di Suzzara ASL Azienda Sanitaria Locale – Mantova
Partner:	Gruppi spontanei e informali:
Associazione Dilettantistica Sportiva Bocciofila Pegognaghese	Gruppo Caritas – Pegognaga
Circolo Sportivo Giovani Cattolici ANSPI	Gruppo Amici della Campagna – Loghino Passera

SINTESI DEL PROGETTO

L'orizzonte di senso, la finalità prima del progetto, è lo sviluppo della relazionalità. Incontrarsi, parlarsi, ascoltarsi, aiutarsi sono medicine con un principio attivo che cura molte malattie del tempo e dell'anima: la solitudine, lo sconforto, l'esclusione, il senso di abbandono, la morte della speranza. Il progetto lavora per creare spazi e opportunità di incontro, per promuovere la conoscenza dei problemi, per favorire risposte ai bisogni, per sviluppare inclusione e cittadinanza attiva perché nessuno si senta escluso.

L'idea che conduce è un laboratorio di comunità che ha sulla porta d'entrata un'espressione cara a Don Milani: "I care". Una comunità attenta e che si prende cura.

Il progetto si snoda intorno allo sviluppo e al consolidamento di un percorso precedente con nuovi accostamenti a situazioni di vita nella comunità e a letture di problemi e disagi.

Il progetto intende affrontare il problema del coordinamento e della comunicazione che sono temi centrali per la riuscita di qualunque percorso.

Si intende pertanto porre attenzione sulle connessioni tra le Associazioni, le Istituzioni e la comunità attraverso un centro di coordinamento da noi definito Cabina di regia che in questo percorso, a differenza di quello precedente, vedrà l'estensione a tutte le organizzazioni in rete.

Sul tema della comunicazione e della promozione delle informazioni intendiamo costruire solide basi di conoscenza e di formazione attraverso un percorso formativo rivolto ai responsabili delle associazioni.

Riteniamo che le modalità comunicative e la capacità di creare empatia siano fondamentali per la crescita partecipativa, per l'attivazione di interesse che è alla base della riuscita di tutte le iniziative. Era questo uno dei punti critici che abbiamo riscontrato nella precedente esperienza. Per questo motivo intendiamo potenziare non solo la comunicazione attraverso il percorso formativo ma anche la promozione dell'informazione sul progetto con modalità e strumenti comunicativi che possono raggiungere tutti i residenti della comunità.

Nel progetto ci si pone anche il problema fondamentale dell'ascolto. Nella vita delle comunità spesso le persone non trovano luoghi dove poter esprimere problemi, bisogni, o che siano raccoglitori di idee e di proposte. Nel progetto pensiamo ad uno sportello sociale che assuma questa funzione di ascolto. L'ascolto è la forma prima per mettersi in contatto con gli altri. Ogni forma di relazione ha bisogno dell'ascolto.

Il progetto si pone anche come risposta a delle situazioni di povertà presenti nella comunità. In particolare ci sono situazioni di famiglie sia autoctone che di immigrati, che vivono la drammaticità del momento senza lavoro. Per queste famiglie si è pensato ad un loro coinvolgimento in un'esperienza significativa presente nel territorio del comune e che va sotto il nome di orto sociale. A queste famiglie si propone l'opportunità di un loro coinvolgimento nell'attività produttiva di un orto che è in grado di soddisfare esigenze primarie di alimentazione. Si tratta di un coinvolgimento preparato, caratterizzato da una forma di accompagnamento al fare produttivo. Quello che si riceve in cambio è il prodotto del proprio lavoro e come tale non viene vissuto in termini di una carità che spesso umilia.

A tutto questo si possono aggiungere altri obiettivi declinati in risposta a bisogni effettivamente presenti.

CONTESTO

Estraneità, chiusura, esclusione sono espressioni della cultura del tempo. Gli effetti prodotti sono le sofferenze diffuse e le solitudini in crescita. Un IO prevalente mette in ombra il NOI. Una cultura che lascia traccia dei suoi segni in luoghi diversi. Nelle città e nelle piccole comunità locali.

L'isolamento non ci appartiene. Le parole di Enzo Bianchi ci aiutano a capire: "non c'è uomo senza gli altri uomini; ogni persona fa parte di una realtà in cui ci sono gli altri". Il progetto che proponiamo si pone in logica di continuità con il progetto "Laboratorio di comunità di Pegognaga: insieme si può". L'orizzonte di senso non cambia, ma l'esperienza condotta ci è utile guida. Riteniamo punti di forza:

- il coinvolgimento di alcune fragilità presenti nella comunità (in particolare nuclei familiari di cittadini stranieri e donne straniere)
- la partecipazione attiva dei referenti associativi (per lo più i presidenti delle associazioni della rete e partner) ai percorsi formativi rivolti al miglioramento del lavoro di rete e al coordinamento del progetto.

- Il dialogo costante con le Istituzioni partner del progetto (Comune e Istituto Comprensivo).

Consideriamo punti di criticità:

- Comunicazione esterna del progetto. Promozione debole rispetto al senso del progetto e alla sua rilevanza sociale.

- Comunicazione interna del progetto. Debolezza di efficacia comunicativa tra cabina di regia e singole associazioni, tra cabina di regia e le associazioni nell'insieme.

- Gruppi informali e progetto. Contatto debole con il progetto, contatto debole con la rete.

La comunità di Pegognaga vede al proprio interno una presenza numerosa di gruppi associativi. Il rischio che si corre è la frammentazione con dispersione di energie e di potenzialità. Da qui la necessità di una continua riproposta di un lavoro di rete che sappia leggere problemi e bisogni e che costruisca risposte con azioni adeguate. La strada maestra è la consuetudine di un "fare insieme". Il "fare insieme" è anche progetto di futuro. Il fenomeno su cui si intende intervenire è la mancanza o la debolezza della relazione tra gli abitanti della comunità. In sostanza è un progetto che si rivolge a tutti e che ha come potenziali beneficiari tutti i cittadini della comunità. Si può portare a supporto il numero di stranieri residenti al 31/12/2013 (795 unità che corrispondono all'11% della popolazione) e già questa presenza è l'indicatore di un lavoro costante di inclusione che chiama in causa tutte le associazioni e le Istituzioni del territorio. L'assenza di un lavoro di inclusione sociale rispetto all'immigrazione ha come sua conseguenza separatezze sociali e umane cariche di effetti sul piano delle relazioni e del clima che risultano sempre ferite, quando vi siano pregiudizi tra le persone. Ma nella comunità non ci sono solo gli stranieri che possono essere oggetto di esclusione. Ci sono anche a Pegognaga tante altre forme di disagio sociale come le situazioni di povertà manifesta, di handicap, di solitudine degli anziani. Per non parlare di ragazzi che vivono il rischio di crescite disarmoniche e ancora più presente è il rischio quando vi siano situazioni di disagio legate a molteplicità di cause, e tra queste sale in primo piano la famiglia assente o problematica o socialmente emarginata. Ed è la lettura di queste situazioni che comporta una presa in carico, una relazione di aiuto che deve impegnare la comunità nelle sue espressioni di Istituzioni e associazioni. Se il progetto ha come suo orizzonte di senso la costruzione di un clima di comunità costruito sulla inclusione, la partecipazione, la crescita di cittadinanza, risulta chiaro che i beneficiari del progetto sono da considerarsi tutti gli abitanti della comunità.

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale del progetto si sviluppa attorno a due assi di riferimento e di riflessione condivisa che per noi costituiscono da un lato una proiezione futura successiva al risultato emerso dalla precedente progettazione BV 2012 e dall'altro un significato più interiore che la rete di associazioni ha maturato (e sta maturando) dal 2011 – anno di costituzione della Consulta di Pegognaga – ad oggi. Abbiamo costruito una nuova progettazione che ci vede nuovamente insieme (con l'aggiunta di ASL di Mantova a sostegno di alcune azioni mirate) con rinnovato impegno, disponibilità a collaborare e soprattutto con nuova e fertile speranza di miglioramento delle condizioni di vita della nostra comunità. I due assi di riferimento che sentiamo chiaramente di voler sviluppare con questa progettazione hanno fortemente a che fare con i legami tra le Associazioni in rete e con i legami con/tra la comunità. Rispetto a questi due assi di riferimento, che prima di tutto rappresentano il nostro pensiero progettuale, vogliamo ribadire a noi stessi, agli enti locali con i quali collaboriamo e alla comunità di Pegognaga, la forte spinta a voler creare ancora momenti e occasioni di costruzione di una intelligenza collettiva comunitaria utile non solo a trovare risposte, ma anche a generare domande, per scuotere noi stessi e i nostri concittadini dal torpore e dalle paure del difficile momento storico che stiamo vivendo. Questa scossa nasce dalla convinzione che nelle situazioni di crisi non vi sia altra soluzione che quella di mettere in campo risorse condivise e nuove idee in comune per migliorare insieme le condizioni della nostra convivenza, partendo dalle nostre attitudini, dalle nostre motivazioni e facilitando/generando nuove competenze e nuovi protagonismi anche nei confronti di chi, proprio a causa della crisi, tende a rifugiarsi nel perimetro delle proprie abitazioni, isolandosi da relazioni e rapporti amicali. Vogliamo intercettare e affiancare maggiormente i cittadini attraverso l'attivazione in via sperimentale di alcuni "servizi mobili", dei veri e propri "momenti di ascolto itineranti" dentro al territorio, attraverso i quali incontrare le persone e i loro problemi in occasioni informali che non vengano percepite come situazioni terapeutiche o assistenziali. La scelta del titolo del progetto "Laboratorio di comunità di Pegognaga: chiamiamoci per nome" ha per noi il significato di ribadire l'intenzione di continuare in modalità laboratoriale, artigianale, sperimentale, il percorso di costruzione di relazioni positive e costruttive tra noi e la comunità. Il laboratorio si colloca dentro alla comunità perché l'oggetto e nello stesso tempo il soggetto di "lavoro" è la comunità stessa, una comunità che include le persone che si ritrovano in piazza, le famiglie di cittadini stranieri, i minori fragili, gli anziani soli, i cittadini attivi che possono sembrare, a prima vista, scollegati dalle nostre Associazioni, tutti i volontari delle nostre associazioni. Immaginiamo sempre la costruzione della comunità educante del nostro progetto BV 2012, una comunità che si prende cura di se stessa, delle fragilità che sono le fragilità di tutti. E poi abbiamo simbolicamente aggiunto al titolo del progetto lo slogan "chiamiamoci per nome" che per noi significa recuperare la dimensione umana delle relazioni, del saluto quotidiano, della parola mai sprecata verso l'altro, verso gli altri. Immaginiamo, quindi, che i soggetti associativi – pubblici e privati – in consuetudine di incontro e di confronto, costruiscano processi di lettura di bisogni emergenti nella comunità con risposte di azioni coordinate nel rispetto delle peculiarità delle singole associazioni e istituzioni. La finalità generale che accomuna è una crescita di benessere della comunità che si realizza soltanto nella promozione di inclusione, cittadinanza, partecipazione, vicinanza. La consuetudine di incontro e di confronto tra le associazioni si realizza anche attraverso il miglioramento dei modi della comunicazione delle associazioni al loro interno e tra queste e la comunità.

L'obiettivo generale del progetto può essere rappresentato da queste quattro intenzioni:

- 1) migliorare il "lavoro insieme" tra associazioni e istituzioni;
- 2) potenziare la comunicazione interna alle associazioni;
- 3) sviluppare la comunicazione di Associazioni e Istituzioni con la comunità;
- 4) dare continuità di vicinanza alle fragilità con azioni in risposta a bisogni

OBIETTIVI SPECIFICI

COMUNICAZIONE E COORDINAMENTO

Intendiamo agire sul sistema della comunicazione e del coordinamento con azioni di formazione e di costruzione organizzativa. Si vuole portare a consapevolezza la stretta connessione che lega modalità comunicative, impianto organizzativo e l'efficacia e l'efficienza delle azioni.

COMUNITÀ IN PIAZZA

In prosecuzione di iniziative intraprese nel precedente percorso, si vuole continuare a promuovere momenti del "tutti in piazza" con incontri conviviali caratterizzati da animazione in luoghi diversi del territorio. Lo scopo sotteso è far cogliere e riscoprire il piacere dello stare insieme in un periodo storico caratterizzato da solitudini e chiusure individuali.

DARE UNA MANO SI PUÒ

Con l'aiuto dei servizi sociali del territorio, si intendono individuare nuclei famigliari che vivono in povertà economica. E' volontà nostra favorire la loro partecipazione lavorativa presso l'orto solidale presente a Pegognaga, attraverso una adeguata preparazione allo svolgimento dell'attività, in una logica dove il lavoro ha come suo compenso il prodotto che serve alla famiglia.

L'ASCOLTO E NON SOLO

Vogliamo valorizzare l'ascolto come prima forma di attenzione all'altro. L'idea dello sportello sociale che proponiamo si fonda su un ascolto operativo che raccoglie bisogni, proposte e desideri per la creazione di un contesto caratterizzato da disponibilità, affiancamento, sostegno.

LA DONNA IN CULTURE DIVERSE

La conoscenza e la presa di coscienza su realtà di vita sono punti di partenza per processi di cambiamento. Nella globalizzazione che ormai ci appartiene, riteniamo doveroso e giusto conoscere e riflettere su aspetti di culture altre. In particolare intendiamo promuovere una riflessione sulla educazione di genere e la condizione femminile in paesi lontani ma con genti tra noi, come l'Africa e l'India.

L'ADOZIONE COME ATTO D'AMORE

Adozione e affidamento sono temi spesso in penombra ma che meritano una collocazione in prima fila nel cammino della solidarietà. Questa è la ragione della nostra iniziativa tesa a promuovere attenzione e interesse intorno ad un atto di amore in risposta alla sofferenza silenziosa di bambini che non conoscono il calore della famiglia.

PERCHÉ NESSUNO MANCHI

Sappiamo che i bambini e i ragazzi soli sono infelici. Sappiamo che i bambini e i ragazzi che vivono situazioni di disagio come effetto di esclusione sociale, carenze affettive, handicap, famiglie assenti, relazioni mancanti, sono spesso soli. Intendiamo pertanto promuovere e favorire la loro partecipazione a iniziative ricreative, sportive, creative presenti nella comunità per la crescita di un benessere che ha fonti nelle relazioni amicali e nel percepirsi uguali agli altri pari di età.

TRA NOI E CON NOI

Capita che uomini e donne stranieri si vivano o siano vissuti come estranei alla comunità. Nel precedente progetto ci siamo impegnati in azioni inclusive a cui intendiamo dare seguito con la proposta di un coinvolgimento degli stranieri residenti nel tessuto associativo della comunità. Si vuole pertanto favorire la loro presenza come volontari tra i volontari, uniti dallo spirito di servizio, per la crescita di cittadinanza in una comunità che è di tutti.

DESCRIZIONE QUALITÀ DELLA RETE

La gestione della rete verrà definita attraverso la cabina di regia che, a differenza del progetto precedente, vedrà la partecipazione di un referente per ogni organizzazione in rete.

Compiti della rete:

- individuare tramite procedura formalizzata il coordinatore del progetto;
- individuare un referente per ogni organizzazione che partecipi alla costituzione della Cabina di regia;
- promuovere incontri di presentazione del progetto nei quartieri, nelle feste del paese, nelle assemblee di tutte le Associazioni in rete;
- assicurare la partecipazione degli associati alle iniziative ed agli incontri di formazione e di coordinamento del progetto;
- far circolare le informazioni al di fuori della rete;
- coinvolgere altre associazioni non presenti nella rete con particolare attenzione ai gruppi spontanei, soprattutto quelli giovanili;
- coinvolgere singoli cittadini, con particolare riferimento ai giovani;
- garantire l'operatività delle attività previste dal progetto attraverso la presenza, il lavoro e l'impegno dei volontari;
- creare legami costanti con le associazioni;
- produrre materiali informativi sia per la RETE che per la cittadinanza utilizzando tutti i loghi della RETE e dei partner;
- dare vita ad un bollettino mensile trasmesso tramite e-mail alle Organizzazioni e pubblicato sul sito Internet del Comune, nel quale riportare gli esiti (parziali e non) delle attività svolte e ricordando le attività successive.
- tradurre il progetto nelle sue fasi operative e organizzative;
- amministrare e contabilizzare il progetto;
- monitorare in itinere;
- valutare gli esiti finali.

Il Comune di Pegognaga parteciperà al progetto attraverso quattro tra i suoi settori di attività:

- Settore Servizi Sociali
- Settore Politiche dell'Immigrazione
- Commissione Pari Opportunità
- Settore Volontariato e Associazionismo

e metterà gratuitamente a disposizione del progetto i locali dove svolgere le attività, le attrezzature per le feste, una sede per la Consulta delle Associazioni, la Sala Civica per gli incontri della rete.

La Capofila del Progetto, la Consulta del Volontariato, presiede la Rete e il gruppo di coordinamento. Ha il compito di verificare sistematicamente l'efficacia del progetto (in sede di gruppo di coordinamento) e di inviare comunicazioni (via e-mail e cartacee) alle Organizzazioni in Rete e alle Associazioni della Cabina di regia.

All'interno della Rete sono invitati a partecipare anche i gruppi informali, che trovano spazio di azione anche all'interno delle attività laboratoriali, oltre alla Commissione Pari Opportunità del Comune, gli operatori del Centro Culturale/Informagiovani del Comune ed un referente del Piano di Zona di Suzzara.

Abbiamo ritenuto di inserire all'interno della rete anche due gruppi di volontari (Gruppo Caritas locale e Gruppo Amici della campagna- Loghino Passera) in quanto associazioni storicamente presenti nella vita sociale e culturale del paese e apprezzate da tutta la comunità per il loro contributo al ben-essere della comunità.

DESCRIZIONE FUND RAISING

Il fund raising verrà suddiviso in quattro tempi:

- tre feste nei quartieri "Stazione", "Bagna" e "Polva". Sulla base di precedenti esperienze, ci aspettiamo di incontrare 100 persone per ogni festa (in totale 300) che pagano in media 10 Euro a testa per la cena o il pranzo (totale 3.000 E.). Tolate le spese organizzative (500 Euro in totale per SIAE, ecc.) e l'acquisto di generi alimentari (1.500 Euro in totale), ci aspettiamo dall'attività delle Feste nei quartieri un guadagno di 1.000 Euro.
- una sottoscrizione a premi del volontariato. A novembre 2014 inizierà la vendita dei biglietti della sottoscrizione a premi del Volontariato che vedrà l'estrazione dei biglietti vincenti durante l'ultima Festa nei quartieri (agosto 2015). Sulla base di precedenti esperienze ci aspettiamo di vendere 2.000 biglietti a 1 Euro. Sottratti 1.000 Euro per l'acquisto dei premi intendiamo ricavare da questa attività 1.000 Euro. Il totale dell'attività di fund raising 2.000 Euro

DESCRIZIONE ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO

Il progetto intende calarsi dentro la comunità e connettersi con essa attraverso una serie di azioni importanti di decentramento non solo di quelle specificamente legate al "fare" ma soprattutto delle attività che riguardano un possibile "pensare insieme" per migliorare le condizioni generali di vita dell'intera comunità:

- iniziative di incontro radicate nei tre quartieri di residenza;
- i vertici associativi presenteranno il progetto dentro le assemblee delle loro Associazioni
- l'azione di sportello sociale localizzata non in un luogo istituzionale della comunità, ma all'interno di momenti aggregativi del paese
- coinvolgimento dei cittadini stranieri attraverso il "porta a porta" e soprattutto tramite i legami di senso costruiti nel precedente progetto
- conoscenza delle famiglie dei ragazzi inseriti in attività sportive/educative
- conoscenza delle famiglie in stato di povertà (orto sociale)
- sviluppo della partecipazione-cittadinanza attiva

PIANO DELLE ATTIVITÀ



OBIETTIVO COMUNICAZIONE E COORDINAMENTO

1 ATTIVAZIONE DI UNA CABINA DI REGIA

Periodo da 12/10/2014 a 10/10/2015

Risorse Volontari

Soggetti coinvolti: Tutti

Descrizione: Attivazione di una cabina di regia per il coordinamento, monitoraggio e verifica del progetto. La cabina di regia si dota di un coordinatore esterno alle associazioni che svolgerà il compito di coordinatore del progetto. La figura del coordinatore del progetto è individuata dalla rete delle associazioni in una persona del paese con esperienza di attività di volontariato e vicinanza al mondo dell'associazionismo nonché di coordinamento di progetti strutturati.

Si prevedono 11 incontri a cadenza mensile di 2 ore ciascuno.

Associazione referente: Consulta con il compito di coinvolgere tutte le associazioni negli incontri, tenere i verbali e compilare il diario di bordo e il registro delle presenze. Agli incontri sarà presente il coordinatore del progetto.

Risultati attesi Crescita di consapevolezza intorno al significato di coordinamento organizzativo, che non è una variabile indipendente rispetto alla sostanza delle azioni, ma supporto fondamentale per organizzare presenze, adesioni, partecipazioni, responsabilità in una logica di legami tra le parti e il tutto.

Strumenti di monitoraggio 1) tenuta di un diario cronologico degli incontri con verbale degli argomenti trattati, degli interventi e delle decisioni.

2) invio del verbale tramite e-mail (o consegna del documento cartaceo) ai membri della cabina di regia assenti.

3) quantificazione delle presenze tramite fogli firma per ogni incontro

OBIETTIVO COMUNICAZIONE E COORDINAMENTO

2 PROMOZIONE, COMUNICAZIONE, PRESENTAZIONE, DIFFUSIONE DEL PROGETTO

Periodo da 13/10/2014 **a** 30/09/2015

Risorse grafico, Volontario

Stampa di materiali informativi (volantini, manifesti)

Soggetti coinvolti associazione Matilde, Associazione PRO LOCO "FLEXUM", Comune di Pegognaga, Consulta del Volontariato di Pegognaga, Istituto Comprensivo di Pegognaga, Laboratorio Ambiente, Parrocchia di Galvagnina - Zovo, Parrocchia di Polesine di Pegognaga San Giacomo Apostolo Maggiore, Parrocchia di San Lorenzo Diacono e Martire, Scuola di Cultura di Pegognaga, Società San Vincenzo de' Paoli - Conferenza S. Lorenzo di Pegognaga

Descrizione Portare il progetto a conoscenza diffusa sul territorio il progetto nel suo significato e nella sua traduzione operativa per un risveglio di attenzione e di partecipazione ad un'idea che ha come suo presupposto la crescita di una comunità accogliente. Si prevede che ogni associazione della rete, a inizio progetto, faccia un'assemblea aperta ai propri volontari e al pubblico per informare i partecipanti sul progetto. Si pensa che a queste assemblee possano partecipare anche volontari di altre associazioni per portare le proprie esperienze dentro al progetto. Si pensa di utilizzare i momenti di aggregazione come il mercato settimanale, le feste e altre occasioni (es. le manifestazioni organizzate da comune, parrocchie, centro culturale, associazioni in generale) per comunicare direttamente alle persone le iniziative del progetto.

Associazioni partecipanti: Consulta, Laboratorio Ambiente, Matilde, San Vincenzo, 3 Parrocchie, Pro loco, Comune, Istituto Comprensivo, Scuola di Cultura

Risultati attesi Crescita di consapevolezza intorno al significato di comunicazione e promozione del progetto che non sono variabili indipendenti rispetto alla sostanza delle azioni, ma l'anima sottesa per promuovere presenze, adesioni, partecipazioni, responsabilità in una logica di legami tra le parti e il tutto.

Strumenti di monitoraggio 1) verifica sull'efficacia dei materiali e delle comunicazioni prodotte attraverso la quantificazione di partecipazione alle attività

OBIETTIVO PERCHÉ NESSUNO MANCHI

3 INCLUSIONE DI BAMBINI E RAGAZZI FRAGILI IN ATTIVITA' SPORTIVE E ARTISTICO-ESPRESSIVE

Periodo da 20/10/2014 **a** 20/09/2015

Risorse Volontari, acquisto di materiali per lo svolgimento delle attività sportive e artistiche-espressive, assicurazione di bambini e ragazzi da inserire nelle attività sportive e ricreative, spese per produzione di materiale informativo e promozionale

Soggetti coinvolti Circolo Sportivo Giovani Cattolici ANSPI, Comune di Pegognaga, Istituto Comprensivo di Pegognaga, Parrocchia di San Lorenzo Diacono e Martire, Solidarietà Educativa

Descrizione L'attività si rivolge a bambini e ragazzi in difficoltà e in condizioni di disagio sociale. I ragazzi verranno individuati dall'amministrazione comunale, dall'Istituto Comprensivo e dalle Associazioni stesse.

Si prevede di favorire la partecipazione dei bambini/ragazzi in difficoltà/disagio alle attività sportive (tramite le società sportive presenti a Pegognaga) ed artistico-espressive (teatro, danza, musica, ...) e che si svolgono continuamente per tutto il periodo dell'anno.

Associazione referente: Istituto Comprensivo – gruppo inclusione

Associazioni partecipanti: Solidarietà educativa, ANSPI, Comune, Istituto Comprensivo

L'attività prevede il coinvolgimento di un referente per associazione per un totale di 20 ore ciascuno

Risultati attesi Bambini e ragazzi escono dal perimetro ristretto, a cui confina la solitudine e il disagio, e scoprono luoghi di un mondo possibile dove l'incontro con altri pari di età nel gioco e in attività creative, migliora la loro situazione di vita.

Strumenti di monitoraggio - registro presenze giornaliero presso le società sportive o le attività artistico/espressive

- interviste

- questionario alle famiglie alla fine dell'esperienza

OBIETTIVO TRA NOI E CON NOI

4 INCLUSIONE DI DONNE E UOMINI STRANIERI NELLE FORME PARTECIPATIVE DELLA COMUNITA'

Periodo da 20/10/2014 a 10/10/2015

Risorse Formatore, Mediatore linguistico culturale, Volontari, spese per produzione di materiale informativo e promozionale

Soggetti coinvolti Associazione Centenaria Sagra di Polesine, associazione Matilde, Associazione PRO LOCO "FLEXUM", ASSOCIAZIONE VOLONTARI DONATORI DEL SANGUE, Circolo ARCI Casbah, Circolo Culturale Gruppo Presenza, Comune di Pegognaga, Istituto Comprensivo di Pegognaga, Scuola di Cultura di Pegognaga, Slow Food Basso Mantovano, Società San Vincenzo de' Paoli - Conferenza S. Lorenzo di Pegognaga

Descrizione La finalità del progetto è favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle persone straniere nella vita associativa di alcune associazioni di volontariato presenti sul territorio. Con una nuova idea di condividere responsabilità, impegno e piacere di lavorare insieme.

Fasi del progetto:

- 1) promozione del progetto presso le comunità straniere; si pensa di raggiungere i possibili volontari tramite la conoscenza personale e successivamente con volantini in più lingue.
- 2) accoglienza
- 3) formazione dei volontari; la formazione dei nuovi possibili volontari sarà effettuata dagli operatori delle varie associazioni in tempi e luoghi da definire.
- 4) Inserimento nelle associazioni prescelte.

Si prevede anche una formazione per i volontari storici per affrontare le dinamiche di approccio con i volontari stranieri.

Si calcolano mediamente 15 ore di attività per ciascun volontario referente di ogni associazione.

Risultati attesi Uomini e donne di origine straniera, residenti nel territorio del comune, hanno accolto la proposta delle associazioni del volontariato locale di partecipare a momenti di formazione per proporsi, volontari tra volontari, come risorsa di servizio alla comunità. La loro presenza attiva nelle associazioni è l'indicatore più significativo di un percorso di integrazione tra le culture

Strumenti di monitoraggio produzione di due report semestrali da parte delle Associazioni che hanno accolto nuovi volontari al loro interno o che hanno attivato processi di inclusione.

OBIETTIVO LA DONNA IN CULTURE DIVERSE

5 IMMAGINE DELLA DONNA ED EDUCAZIONE DELLE BAMBINE NELLE CULTURE INDIANA E AFRICANA

Periodo da 03/11/2014 a 08/02/2015

Risorse Mediatore linguistico culturale, Medico, Psicologo, Sociologo, Volontari, produzione di materiale informativo e promozionale

Soggetti coinvolti associazione Matilde, Comune di Pegognaga, Istituto Comprensivo di Pegognaga, Società San Vincenzo de' Paoli - Conferenza S. Lorenzo di Pegognaga

Descrizione Attività divisa in due fasi:

- formazione rivolta alle insegnanti dell'Istituto Comprensivo, alle educatrici del Nido, agli operatori dei servizi sociali del Comune; con apertura pubblica alla cittadinanza. Si prevede la lettura delle diverse culture dell'immagine della donna con particolare riferimento alle società indiana e africana perché comunità presenti in modo significativo sul territorio. In questi incontri si parlerà esplicitamente delle mutilazioni genitali femminili (MGF) e delle spose bambine. Sono previsti 3/4 incontri con una sociologa e/o antropologa.

- informazione e sensibilizzazione durante la settimana del 6 febbraio 2015 (giornata internazionale contro le MGF) si prevedono una serie di iniziative tra le quali l'incontro con l'Associazione La Nostra Africa Onlus che presenterà al pubblico il progetto contro le MGF nelle comunità Masai in Kenya.

Ogni volontario di ciascuna associazione per 15 ore.

Associazioni: San Vincenzo, Comune, Matilde, Istituto Comprensivo

Risultati attesi La comunità, che vive al proprio interno le presenze di etnie diverse, si accosta ad aspetti culturali che le caratterizzano e, nello specifico, prende conoscenza della educazione di genere e della condizione della donna in culture di Africa e di India.

Strumenti di monitoraggio - quantificazione di presenze durante gli incontri in programma

- video interviste a campione alle protagoniste di questa attività

OBIETTIVO COMUNICAZIONE E COORDINAMENTO

6 PERCORSO FORMATIVO DEI PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI IN TEMA DI COMUNICAZIONE

Periodo da 03/11/2014 a 30/09/2015

Risorse Formatore, Volontari

Soggetti coinvolti Associazione Centenaria Sagra di Polesine, associazione Matilde, Associazione PRO LOCO "FLEXUM", Associazione Sportiva Dilettantistica Bocciofila Pegognaghese, ASSOCIAZIONE VOLONTARI DONATORI DEL SANGUE, Circolo ARCI Casbah, Circolo Culturale Gruppo Presenza, Circolo Sportivo Giovani Cattolici ANSPI, Comune di Pegognaga, Consulta del Volontariato di Pegognaga, Gruppo Amici della Campagna -Loghino Passera, Gruppo Caritas di Pegognaga, Istituto Comprensivo di Pegognaga, Laboratorio Ambiente, Parrocchia di Galvagnina - Zovo, Parrocchia di Polesine di Pegognaga San Giacomo Apostolo Maggiore, Parrocchia di San Lorenzo Diacono e Martire, Scuola di Cultura di Pegognaga, Slow Food Basso Mantovano, Società San Vincenzo de' Paoli - Conferenza S. Lorenzo di Pegognaga, Solidarietà Educativa.

Descrizione Portare a consapevolezza dei soggetti rappresentativi che il formarsi a modalità comunicative corrette è punto di partenza per arrivare agli altri e per promuovere processi di coinvolgimento e di partecipazione. Lavorare attraverso un percorso formativo sui Presidenti delle organizzazioni in rete (ma anche di quelli fuori dalla rete e cioè associazioni sportive che non si sono mai presentate) delle associazioni per sviluppare la loro capacità di cooperazione nonché di comunicazione con la base associativa

Associazione referente: Consulta

Associazioni partecipanti: TUTTE

sono previsti 11 incontri a cadenza mensile della durata di 2 ore

Risultati attesi I soggetti rappresentativi riescono a comunicare ai loro associati i passaggi relativi al progetto e, più in generale, sperimentano nuove forme di comunicazione efficace per trasmettere informazioni circa il processo in atto nel territorio di Pegognaga. Ci si attende un maggior numero di presenze agli eventi e agli incontri da parte dei volontari delle associazioni in rete.

Strumenti di monitoraggio 1) quantificazione della frequenza al corso tramite schede di presenza

2) osservazione della qualità partecipativa nei modi di essere delle presenze

3) questionario finale di valutazione dei partecipanti

OBIETTIVO L'ASCOLTO E NON SOLO

7 SOSTEGNO, AFFIANCAMENTO, ASCOLTO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTA'

Periodo da 15/11/2014 **a** 15/03/2015

Risorse Formatore, Volontari

Soggetti coinvolti associazione Matilde, Circolo Sportivo Giovani Cattolici ANSPI, Comune di Pegognaga, Gruppo Caritas di Pegognaga, Parrocchia di Galvagnina - Zovo, Parrocchia di Polesine di Pegognaga San Giacomo Apostolo Maggiore, Parrocchia di San Lorenzo Diacono e Martire, Società San Vincenzo de' Paoli -Conferenza S. Lorenzo di Pegognaga

Descrizione L'attività prevede dei momenti di incontro tra i volontari delle Associazioni in rete e alcune persone sole (perlopiù anziani privi di reti parentali e amicali) nelle loro abitazioni o in RSA che desiderano compagnia e dialogo. I destinatari dell'azione (in tutto 20) L'azione è costituita da diverse fasi:

- 1) I soggetti destinatari verranno individuati dai Servizi Sociali del Comune e dalle Associazioni in rete.
 - I soggetti operanti verranno individuati dalle Associazioni.
 - Formazione dei volontari da parte di un educatore.
 - Contatto con le persone e organizzazione degli incontri.
 - valutazione dell'attività svolta tra le Associazioni partecipanti. Si prevede una durata di circa 4 mesi (dal 15 novembre al 15 marzo) fase 1 la fa il comune, (x ore)
- 2) Individuazione di 8 volontari
- 3) Formazione dei soggetti operanti 5 ore di formazione per volontario,
- 4) Operativa: ogni volontario fa 2 ore a settimana per 3 mesi

Risultati attesi - si creano relazioni che prima non c'erano e che possono perdurare anche dopo la fine del progetto

- le persone anziane sono soddisfatte di questi incontri

Strumenti di monitoraggio - relazione finale del gruppo di volontari che partecipa agli incontri

- calendarizzazione degli incontri effettuati
- interviste a campione tra i destinatari dell'azione

OBIETTIVO L'ADOZIONE COME ATTO D'AMORE

8 ATTIVITÀ IO ADOTTO, TU ADOTTI... NOI ADOTTIAMO!

Periodo da 02/02/2015 a 04/04/2015

Risorse Volontari, Spese per produzione di materiale informativo e promozionale

Soggetti coinvolti Azienda Sanitaria Locale di Mantova, Circolo Sportivo Giovani Cattolici ANSPI, Comune di Pegognaga, Solidarietà Educativa

Descrizione Organizzazione di quattro incontri rivolti ai volontari delle associazioni e alla cittadinanza sul tema dell'adozione e dell'affido. Si inviteranno alcune famiglie della comunità di Pegognaga coinvolte in azioni di adozione e affido che porteranno le loro testimonianze insieme a quelle degli operatori dell'ASL di Mantova Distretto di Suzzara. Si lavorerà in piccoli gruppi sui rapporti tra famiglie e scuola, sulle problematiche adolescenziali. L'ultimo incontro previsto sarà di carattere informativo/conoscitivo/restitutivo del percorso effettuato e sarà anch'esso rivolto alla cittadinanza.

Associazioni coinvolte: Solidarietà Educativa, Azienda Sanitaria Locale Mantova, Circolo ANSPI, Comune di Pegognaga.

Si calcolano 10 ore per due referenti per associazione.

Tutte le Associazioni e i soggetti della rete saranno coinvolti nella promozione (tramite materiale promozionale e passa-parola) di questi quattro incontri.

Risultati attesi Crescita di consapevolezza rispetto ai temi dell'adozione. All'interno della comunità più persone si sono avvicinate a queste tematiche e intendono approfondirle.

Strumenti di monitoraggio - registro presenze agli incontri

- interviste ai formatori e ai partecipanti
- elenco di persone interessate ad approfondire la tematica

OBIETTIVO DARE UNA MANO SI PUÒ

9 ORTO SOCIALE

Periodo da 02/03/2015 a 04/10/2015

Risorse Volontari, Acquisto di sementi, piantine, concimi ecc., acquisto materiali e strumenti di lavoro per l'attivazione di un orto sociale, come ad esempio: zappe, rastrelli, vanghe, guanti da lavoro, innaffiatoi, gomma per irrigazione, sementi ecc.

Soggetti coinvolti Comune di Pegognaga, Gruppo Amici della Campagna -Loghino Passera, Gruppo Caritas di Pegognaga, Slow Food Basso Mantovano, Società San Vincenzo de' Paoli - Conferenza S. Lorenzo di Pegognaga

Descrizione Favorire la partecipazione di adulti in difficoltà economica presso l'orto solidale realizzato a Pegognaga da un gruppo di persone associate a Slow-Food "Condotta del basso mantovano", per il periodo di lavori nell'orto dalla primavera all'autunno. I servizi sociali ci aiuteranno nella ricerca delle persone con difficoltà per includerle. Queste persone verranno accolte dai referenti dell'orto e verrà loro fatta una formazione di tipo informativo/conoscitivo sull'agricoltura biologica e il tipo di regole presenti nell'orto, i prodotti dell'orto serviranno a soddisfare i consumi delle famiglie del gruppo di lavoro mentre la produzione eccedente sarà donata all'associazione San Vincenzo che li distribuirà alle persone bisognose attraverso la propria organizzazione.

Associazioni coinvolte: Comune di Pegognaga, Gruppo Caritas, Slow Food Basso Mantovano, San Vincenzo, Gruppo Campagna.

Coinvolgimento di 2 volontari per Associazione per un totale di 60 ore ciascuno

Risultati attesi Famiglie in precarietà economica partecipano ad una esperienza solidale dove non si vive l'amarezza e l'umiliazione del ricevere senza dare, ma la gratificazione dello scambio tra l'impegno dato e ciò che si riceve.

Strumenti di monitoraggio - costruzione di una narrazione cronologica dell'esperienza

- raccolta di documentazione (fotografie, filmati, ecc.)
- raccolta di testimonianze alla fine dell'esperienza

OBIETTIVO L'ASCOLTO E NON SOLO

10 SPORTELLO SOCIALE DI RACCOLTA IDEE E DESIDERI DELLA COMUNITA'

Periodo da 01/05/2015 a 24/10/2015

Risorse Formatore, Volontari, Spese per produzione di materiale informativo e promozionale

Soggetti coinvolti associazione Matilde, Associazione PRO LOCO "FLEXUM", Gruppo Caritas di Pegognaga, Società San Vincenzo de' Paoli - Conferenza S. Lorenzo di Pegognaga, Solidarietà Educativa

Descrizione Attivazione di uno sportello sociale in via sperimentale per almeno 3 mesi che coinvolga 5 volontari (non presidenti) per 10 ore mensili presso la sede della Consulta e anche presso le Feste di paese e le altre iniziative aggreganti. L'obiettivo è di ascoltare i cittadini per raccogliere i loro desideri, proposte, idee e per orientarli nel mondo dell'associazionismo, ai servizi specifici delle Associazioni e delle altre realtà presenti nel territorio. Si prevede un periodo di formazione (4 ore) per i volontari che incontreranno i cittadini.

Associazioni coinvolte: Matilde, Solidarietà educativa, Pro loco, San Vincenzo, Caritas.

Si prevede che l'impegno per ogni volontario (1 per associazione e non il Presidente) sia di 10 ore

Risultati attesi Lo sportello sociale ha dato avvio a un sistema di ascolto dei cittadini residenti che hanno la possibilità di esprimere problemi, bisogni, idee, proposte. L'ascolto dei cittadini si configura come una forma di attenzione che contrasta l'indifferenza e i silenzi e che si propone come potenziamento di una comunità accogliente.

Strumenti di monitoraggio 1) registro delle presenze dei volontari

- 2) registro delle presenze dei cittadini che si rivolgono allo sportello
- 3) raccolta di documentazione (pensieri, desideri, problemi, idee, aspirazioni, progetti, ecc.)

OBIETTIVO PERCHÉ NESSUNO MANCHI

11 INCLUSIONE DI BAMBINI E RAGAZZI FRAGILI IN ATTIVITA' EDUCATIVE

Periodo da 01/06/2015 a 20/09/2015

Risorse Educatore, Volontari, Spese per produzione di materiale informativo e promozionale

Soggetti coinvolti Circolo Sportivo Giovani Cattolici ANSPI, Comune di Pegognaga, Istituto Comprensivo di Pegognaga, Parrocchia di San Lorenzo Diacono e Martire, Solidarietà Educativa

Descrizione L'attività si rivolge a bambini e ragazzi in difficoltà e in condizione di disagio sociale identificati dall'amministrazione comunale, dall'Istituto comprensivo e dalle Associazioni stesse.

Si prevede di favorire la loro partecipazione al Grest organizzato dalla parrocchia di Pegognaga/Circolo Anspi nei mesi di giugno, luglio e settembre.

Associazione referente: ANSPI-PARROCCHIA

Associazioni partecipanti: Solidarietà educativa, ANSPI, Comune, Istituto Comprensivo

L'attività prevede il coinvolgimento di 10 volontari dell'ANSPI per 3 settimane (3 ore al giorno per 5 giorni) e 5 ore di progettazione che coinvolgeranno 1 volontario per Associazione.

Risultati attesi Bambini e ragazzi escono dal perimetro ristretto, a cui confina la solitudine e il disagio, e scoprono luoghi di un mondo possibile dove l'incontro con altri pari di età nel gioco e in attività creative, migliora la loro situazione di vita.

Strumenti di monitoraggio - registro presenze giornaliero

- interviste

- questionari per le famiglie alla fine dell'esperienza

OBIETTIVO COMUNITÀ IN PIAZZA

12 QUARTIERI IN FESTA

Periodo da 21/06/2015 a 23/08/2015

Risorse Volontari, Acquisto dei premi per la lotteria che sarà organizzata in occasione delle feste di quartiere, Acquisto di generi alimentari per tre feste di quartiere, Spese per produzione di materiale informativo e promozionale

Soggetti coinvolti Associazione Centenaria Sagra di Polesine, associazione Matilde, Associazione PRO LOCO "FLEXUM", Associazione Sportiva Dilettantistica Bocciofila Pegognaghesa, ASSOCIAZIONE VOLONTARI DONATORI DEL SANGUE, Circolo ARCI Casbah, Circolo Culturale Gruppo Presenza, Circolo Sportivo Giovani Cattolici ANSPI, Comune di Pegognaga, Consulta del Volontariato di Pegognaga, Gruppo Amici della Campagna -Loghino Passera, Gruppo Caritas di Pegognaga, Istituto Comprensivo di Pegognaga, Laboratorio Ambiente, Parrocchia di Galvagnina - Zovo, Parrocchia di Polesine di Pegognaga San Giacomo Apostolo Maggiore, Parrocchia di San Lorenzo Diacono e Martire, Scuola di Cultura di Pegognaga, Slow Food Basso Mantovano, Società San Vincenzo de' Paoli - Conferenza S. Lorenzo di Pegognaga, Solidarietà

Educativa. Descrizione Il capoluogo di Pegognaga è suddiviso in tre grandi "Quartieri" residenziali, nei quali è concentrata la maggior parte delle residenze e della popolazione pegognaghesa che si è insediata nel paese negli ultimi decenni. I quartieri "Stazione", "Bagna" e "Polsa" rappresentano i luoghi dell'espansione urbanistica del capoluogo e sono caratterizzati, per ragioni diacroniche, da peculiari criteri di pianificazione, stili e tipologie costruttive, connotazione socio-economica. Si prevedono tre momenti che abbiano le seguenti caratteristiche: animazione per adulti (tombola e letture di autori locali intervallati a momenti musicali) e per bambini (trucca bimbi), momento conviviale, intrattenimento musicale, giochi di una volta, musica d'epoca e folcloristica.

Associazioni coinvolte: TUTTE

Si prevede un impegno di 4 ore per associazione

Risultati attesi Gli abitanti della comunità consolidano l'idea che uscire dal chiuso delle case per luoghi e momenti di parole e ascolto, di sorrisi e saluti, di suoni e luci, di tavole imbandite, accende mondi vitali con pensieri che si fanno più leggeri.

Strumenti di monitoraggio 1) quantificazione delle presenze della cittadinanza

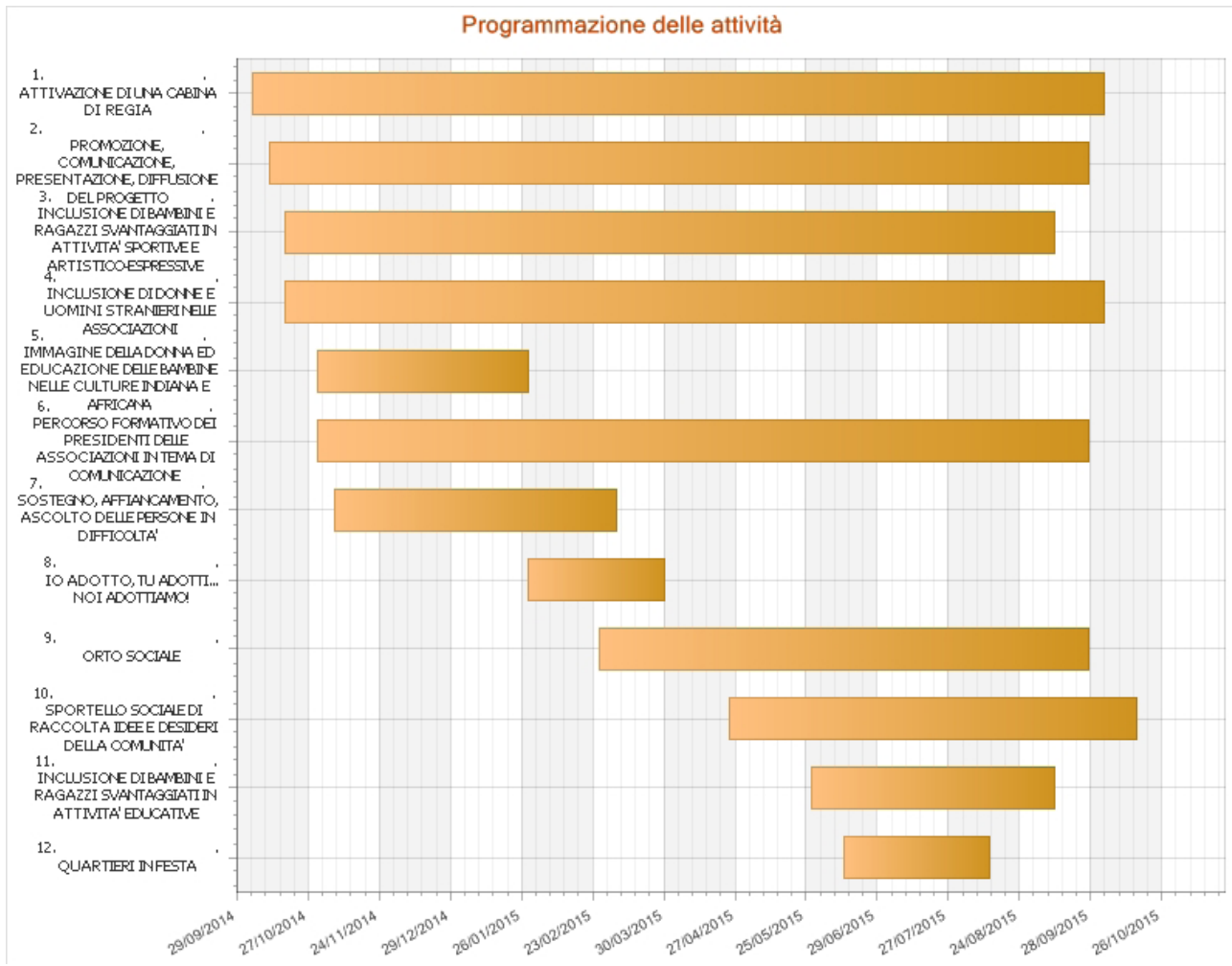
2) quantificazione del numero di volontari impegnati nell'organizzazione e nella realizzazione dell'iniziativa

3) contatti a campione di età, di genere, di provenienza per cogliere lo spirito delle presenze

4) video interviste

5) valutazione dell'azione di fund raising

PIANO DELLE ATTIVITÀ



PIANO DEI COSTI

attività	tipologia	descrizione	importo
00: attività trasversale	Acquisto di arredi e attrezzat	acquisto totem promozionale	€ 100,00
00: attività trasversale	Acquisto di arredi e attrezzat	computer	€ 600,00
00: attività trasversale	altre spese gestionali	Ricariche telefono	€ 240,00
00: attività trasversale	materiale di consumo	cancelleria da ufficio	€ 500,00
00: attività trasversale	materiale di consumo	rimborso spese ai volontari	€ 700,00
00: attività trasversale	risorse umane	coordinatore del progetto 10 o	€ 2.200,00
00: attività trasversale	risorse umane	Commercialista	€ 200,00
00: attività trasversale	Acquisto di arredi e attrezzat	Acquisto di un gazebo	€ 200,00
02: PROMOZIONE, COMUNICAZIONE,	materiale di consumo	stampa di materiale di consum	€ 1.700,00
02: PROMOZIONE, COMUNICAZIONE,	risorse umane	grafica	€ 500,00
03: PERCORSO FORMATIVO DEI PRE	risorse umane	Formatore 3 ore al mese X 11	€ 660,00
04: QUARTIERI IN FESTA	materiale di consumo	produzione/stampa materiale	€ 300,00
04: QUARTIERI IN FESTA	materiale di consumo	acquisto generi alimentari	€ 500,00
04: QUARTIERI IN FESTA	materiale di consumo	acquisto premi lotteria	€ 800,00
05: ORTO SOCIALE	Acquisto di arredi e attrezzat	Attrezzature	€ 1.000,00
05: ORTO SOCIALE	materiale di consumo	Materiale di consumo	€ 250,00
06: SOSTEGNO, AFFIANCAMENTO, A	risorse umane	formatore	€ 100,00
07: SPORTELLO SOCIALE DI RACCOL	materiale di consumo	Promozione	€ 120,00
07: SPORTELLO SOCIALE DI RACCOL	risorse umane	Formatore 4 ore x20€	€ 80,00
08: LA DONNA IN CULTURE DIVERSE	materiale di consumo	volantini	€ 150,00
08: LA DONNA IN CULTURE DIVERSE	materiale di consumo	produzione/stampa materiale	€ 250,00
08: LA DONNA IN CULTURE DIVERSE	risorse umane	Relatori	€ 1.500,00
08: LA DONNA IN CULTURE DIVERSE	risorse umane	traduzioni	€ 150,00
09: IO ADOTTO, TU ADOTTI... NOI A	materiale di consumo	Promozione	€ 100,00
10: INCLUSIONE IN ATTIVITA' SPOR	altre spese gestionali	assicurazioni	€ 250,00
10: INCLUSIONE IN ATTIVITA' SPOR	materiale di consumo	spese acquisto materiale	€ 400,00
10: INCLUSIONE IN ATTIVITA' SPOR	materiale di consumo	Promozione	€ 100,00
11: INCLUSIONE IN ATTIVITA' EDUCA	altre spese gestionali	assicurazioni	€ 350,00
11: INCLUSIONE DI BAMBINI E RAGA	materiale di consumo	Promozione	€ 200,00
11: INCLUSIONE IN ATTIVITA' EDUC	risorse umane	educatore	€ 1.000,00
12: INCLUSIONE DI DONNE E UOMIN	materiale di consumo	Promozione	€ 150,00
12: INCLUSIONE DI DONNE E UOMIN	risorse umane	Formatore	€ 500,00
12: INCLUSIONE DI DONNE E UOMIN	risorse umane	traduzioni	€ 150,00
	Acquisto di arredi e attrezzature	Somma	€ 1.440,00
	altre spese gestionali	Somma	€ 2.600,00
	materiale di consumo	Somma	€ 6.460,00
	risorse umane	Somma	€ 2.850,00
	Totale		€ 16.000,00